



COMUNICATO STAMPA

Dichiarazione congiunta dei segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Emilia Romagna, Luigi Giove, Filippo Pieri e Giuliano Zignani su Invitalia

«E' assordante il silenzio del Governo, in particolare del Mef che detiene il 100% delle quote di Invitalia, sulla 'perdita' di 135 professionisti impegnati nella ricostruzione post terremoto in Emilia Romagna.

Un silenzio che, a noi impegnati nella salvaguardia di quei posti di lavoro, suona ancora più sinistro perché significa che, a Invitalia e al Mef, non interessa in alcun modo perdere professionalità di altissimo profilo che possono vantare un'esperienza di almeno tre anni sul campo, avendo contribuito fattivamente alla ripresa economica di un territorio piegato dal terremoto.

Di fronte a questo mutismo, Cgil-Cisl-Uil Emilia Romagna che supportano le rispettive federazioni di categoria (Fisac - First - Uilca), rispondono con un presidio dei lavoratori giovedì 6 giugno 2019, dalle 10 alle 12, in piazza Roosevelt davanti alla Prefettura a Bologna.

In quell'occasione, verrà ribadita al rappresentante del Governo la nostra richiesta di stabilizzazione di questi 135 professionisti.

Ricordiamo, inoltre, che il 30 giugno 2019 scade la convenzione Invitalia-Regione Emilia Romagna che 'permette' la ricostruzione. Al momento, in 'cassa' alla Regione ci sono circa 400 milioni di euro finalizzati alla ripresa delle aziende. Ripresa che, senza le professionalità e le competenze finora messe in campo da questi lavoratori, rischia una brusca frenata, sia nei tempi sia nella qualità del supporto tecnico».

Con cortese preghiera di pubblicazione

Bologna, 3 giugno 2019

Florinda Rinaldini
Ufficio stampa Cgil Emilia Romagna



Invitalia: presidio dei lavoratori

Vito Di Stasi

Ufficio stampa Cisl Emilia Romagna

Federica Gieri Samoggia

Ufficio stampa Uil Emilia Romagna e Bologna